

La Compagnia incontra il pubblico

venerdì 8 gennaio 2016 - ore 17.30

TEATRO COMUNALE FILODRAMMATICI - *Ditelo all'attore*

INCONTRO CON

STEFANO ACCORSI e la Compagnia

in scena con *DECAMERONE vizi, virtù, passioni* - regia di Marco Baliani
a cura di Enrico Marcotti

I PROSSIMI APPUNTAMENTI A TEATRO

sabato 16 gennaio 2016 - ore 18

TEATRO COMUNALE FILODRAMMATICI - *Pre/Visioni anteprima*

Teatro Gioco Vita / Liceo "Gioia"

ABELARDO ED ELOISA

Ti ho amato di un amore sconfinato

lettura scenica liberamente tratta dalle *Lettere di Abelardo ed Eloisa*
esito del laboratorio teatrale intensivo di Nicola Cavallari
con la classe III scientifico E del Liceo "Gioia" di Piacenza

domenica 17 gennaio 2016 - ore 16.30

TEATRO COMUNALE FILODRAMMATICI - *A teatro con mamma e papà*

Ferruccio Filipazzi

UN TRENO DI PERCHÉ

teatro d'attore, narrazione, teatro di figura, canzoni dal vivo - da 3 anni

giovedì 21 gennaio 2016 - ore 15

TEATRO GIOIA - *Informazione Teatrale*

Workshop di danza a cura di

CRISTINA RIZZO

per gli allievi delle scuole di danza

venerdì 22 gennaio 2016 - ore 21

TEATRO MUNICIPALE - *Teatro Danza*

Cristina Rizzo

BOLEROEFFECT

concept e coreografia Cristina Rizzo

performance Annamaria Ajmone, Cristina Rizzo, Simone Bertuzzi

elaborazione sonora e djing Simone Bertuzzi aka PALM WINE

produzione CAB008

con il sostegno di Regione Toscana e MiBACT - coproduzione Biennale di Venezia Danza

Al termine dello spettacolo incontro con

Pietro Corvi, giornalista, critico teatrale e organizzatore di eventi musicali



TRE
PER
te

2015/2016

STAGIONE DI PROSA
DEL TEATRO MUNICIPALE DI PIACENZA

Prosa - Altri Percorsi - Teatro Danza

PROSA

giovedì 7 gennaio 2016 - ore 21

venerdì 8 gennaio 2016 - ore 21

Nuovo Teatro diretta da Marco Balsamo
presenta

Stefano Accorsi

in

DECAMERONE vizi, virtù, passioni

liberamente tratto dal *Decamerone* di Giovanni Boccaccio
e con Silvia Ajelli, Salvatore Arena, Silvia Briozzo,
Fonte Fantasia, Mariano Nieddu
adattamento teatrale e regia Marco Baliani
drammaturgia Maria Maglietta
scene e costumi Carlo Sala
disegno luci Luca Barbatì



La Compagnia

STEFANO ACCORSI PANFILO - Mastro di Brigata
SILVIA AJELLI FIAMMETTA - L'innamorata
SALVATORE ARENA FILOSTRATO - Il fedele
SILVIA BRIOZZO ELISSA - La generosa
FONTE FANTASIA PAMPINEA - La giovine
MARIANO NIEDDU DIONEONE - Lo scaltro
(ogni attore interpreterà più ruoli)

Sulla scena è parcheggiato un carro-furgone, "casa" e teatro viaggiante della compagnia che si appresta a mettere in scena l'opera. La modularità del carro favorirà la messa in scena di sette novelle del *Decamerone*, permettendo di volta in volta la creazione degli spazi e delle suggestioni necessarie alle storie che si vanno a narrare. Una grande passione anima la compagnia, ma non altrettanto grandi sono le loro risorse materiali, si alterneranno quindi in un susseguirsi di ruoli e vicende, forti della loro arte teatrale.



foto Andrea Pirello



foto Filippo Manzini

PROGETTO GRANDI ITALIANI

Ariosto ORLANDO FURIOSO, **Boccaccio** DECAMERON, **Machiavelli** IL PRINCIPE

di Marco Baliani, Stefano Accorsi, Marco Balsamo

Portare in teatro la lingua di tre grandi italiani Ariosto, Boccaccio, Machiavelli, sfidando la complessità delle loro opere, per scoprire quanto ancora possiamo nutrirci delle loro invenzioni, dei loro azzardi, delle loro intuizioni. E per mostrare, con l'arte della scena, che la bellezza delle loro creazioni è un tesoro inestinguibile, a doppio filo legato a quell'altra beltà che è il nostro paesaggio italiano e le nostre opere d'arte.

Note di regia

Le storie servono a rendere il mondo meno terribile, a immaginare altre vite, diverse da quella che si sta faticosamente vivendo. Le storie servono ad allontanare, per un poco di tempo, l'alito della morte. Finché si racconta, e c'è una voce che narra siamo ancora vivi, lui o lei che racconta e noi che ascoltiamo. Per questo nel *Decamerone* ci si sposta da Firenze verso la collina e lì si principia a raccontare. La città è appestata, servono storie che facciano dimenticare, storie di amori, erotici, furiosi, storie grottesche, paurose, purché siano storie, e raccontate bene, perché la morte là fuori si avvicina con denti affilati e agogna la preda. Abbiamo scelto di raccontare alcune novelle del *Decamerone* di Boccaccio perché oggi ad essere appestato è il nostro vivere civile. Percepriamo i miasmi mortiferi, le corruzioni, gli inquinamenti, le mafie, l'impudicizia e l'impudenza dei potenti, la menzogna, lo sfruttamento dei più deboli, il malaffare. In questa progressiva perdita di un civile sentire, ci è sembrato importante far risuonare la voce del Boccaccio attraverso le nostre voci di teatranti. Per ricordare che possediamo tesori linguistici pari ai nostri tesori paesaggistici e naturali, un'altra Italia, che non compare nei bollettini della disfatta giornaliera con la quale la peste ci avvilisce. Per raccontarci storie che ci rendano più aperti alla possibilità di altre esistenze, fuori da questo reality in cui ci ritroviamo a recitare come partecipanti di un globale Grande Fratello. Perché anche se le storie sembrano buffe, quegli amorazzi triviali, quelle strafottenti invenzioni che muovono al riso e allo sberleffo, mostrano poi, sotto sotto, il mistero della vita stessa o quell'amarezza lucida che risveglia di colpo la coscienza. Potremmo così scoprire che il re è nudo, e che per liberarci dall'appestamento, dobbiamo partire dalle nostre fragilità e debolezze, riconoscerle e riderci sopra, magari digrignando i denti.

Marco Baliani